

9.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni</b> .....	3	Atti di controllo e di indirizzo .....	8
Missioni vevoli nella seduta del 3 luglio 2001 .....	3	<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	8
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	3, 5	<b>Mozioni Boato ed altri nn. 1-00001 e 1-00005, Burlando ed altri n. 1-00008 concernenti il Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri del G8; Calzolaio ed altri n. 1-00003 e Giordano ed altri n. 1-00004, concernenti la ratifica del Protocollo di Kyoto; Crucianelli ed altri n. 1-00009 concernenti l'introduzione dell'imposta sulle transazioni finanziarie (cosiddetta Tobin tax)</b> .....	9
Corte dei conti (Trasmissione di documenti) .	7	(Sezione 1 – Mozioni) .....	9
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di un documento) .....	7		
Richiesta di parere parlamentare su atti del Governo .....	7		

**N. B.** Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

## COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli  
nella seduta del 3 luglio 2001.**

Aprèa, Armosino, Biondi, Colucci, Dozzo, Gasparri, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Matteoli, Mazzocchi, Mussi, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Selva, Stefani, Stucchi, Valentino, Vietti.

**Annuncio di proposte di legge.**

In data 28 giugno 2001 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

de GHISLANZONI CARDOLI: « Istituzione del servizio civile nazionale nel settore agricolo » (1091);

LABATE: « Norme per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie e per il potenziamento dei servizi assistenziali » (1092);

LABATE: « Istituzione di centri a carattere scientifico per la prevenzione e la cura del morbo di Alzheimer e della sclerosi multipla » (1093);

LABATE: « Disposizioni per la prevenzione e la cura del morbo di Parkinson » (1094);

LABATE: « Istituzione della professione socio-sanitaria di chinesologo » (1095);

LABATE: « Istituzione delle professioni sanitarie di osteopata e chiropratico » (1096);

LABATE: « Istituzione della professione sanitaria di tecnico iperbarico » (1097);

LABATE: « Istituzione della professione sanitaria di tecnico di emodialisi » (1098);

LABATE: « Istituzione della professione sanitaria di odontotecnico » (1099);

LABATE: « Istituzione della professione sanitaria di ottico-optometrista » (1100);

LABATE: « Disposizioni per la trasparenza e la salvaguardia delle condizioni socio-ambientali nella produzione di beni e servizi » (1101);

LABATE: « Istituzione dell'Agenzia italiana della proprietà industriale » (1102);

GIACCO e GAMBINI: « Legge quadro sulle medicine non convenzionali » (1103);

ANEDDA: « Riforma dell'ordinamento professionale forense » (1104);

FRATTA PASINI e LAINATI: « Disposizioni per rendere distintive e visibili le siringhe ad uso commerciale » (1105);

MOLINARI: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro » (1106);

MOLINARI: « Norme a tutela dei diritti del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché a garanzia di interessi e diritti individuali e collettivi in materia di sicurezza e igiene sul lavoro » (1107);

MOLINARI: « Norme in materia di trattamento giuridico, economico, previdenziale e assicurativo del personale militare impegnato in missioni internazionali all'estero » (1108);

STRADELLA: « Nuove norme in materia di tutela dell'ambiente » (1109);

STRADELLA: « Legge quadro in materia di calamità naturali » (1110);

STRADELLA: « Conferimento di una benemerenzza al personale appartenente ai corpi civili dello Stato, ad enti pubblici e ad organizzazioni di volontariato impegnato nell'emergenza seguita all'alluvione del 1994 nell'Italia nord-occidentale » (1111);

STRADELLA: « Agevolazioni fiscali in favore delle società che investono capitali a rischio » (1112);

STRADELLA: « Norme per la cessione a titolo oneroso alla provincia di Alessandria del compendio di proprietà dello Stato denominato "ex-Cittadella", sito nel comune di Alessandria » (1113);

STRADELLA: « Istituzione in Alessandria di una sezione distaccata della corte di appello di Torino e di una corte di assise di appello » (1114);

STRADELLA: « Norme in materia di cambiali finanziarie » (1115);

COLLAVINI: « Norme per l'istituzione, l'esercizio e la regolamentazione delle case da gioco » (1116);

COLLAVINI: « Disposizioni in materia di rapporti di lavoro nel settore del turismo » (1117);

PERETTI: « Agevolazioni fiscali per le imprese agricole che adottano il metodo della coltivazione integrata » (1118);

PERETTI: « Disciplina delle società sportive dilettantistiche e norme in materia di gestione dell'impiantistica sportiva e di diffusione dello sport nella scuola » (1119);

PERETTI: « Disciplina delle lavorazioni meccaniche per conto terzi in agricoltura » (1120);

PERETTI: « Nuove norme in materia di usi agricoli delle acque » (1121);

PERETTI: « Norme per la tutela, la valorizzazione e la promozione del lago di Garda e istituzione dell'Autorità di bacino interregionale del sistema Garda-Sarca-Mincio » (1122);

ZELLER ed altri: « Modifica alla tabella A allegata al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con riferimento al tribunale di Bolzano » (1123);

GAMBALE: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari » (1124);

SANTORI: « Disposizioni in materia di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi vantati dall'INPS nei confronti delle aziende agricole » (1125);

ZAMA: « Istituzione della provincia di Fermo » (1126);

FILIPPO DRAGO: « Istituzione di una casa da gioco nel comune di Taormina » (1127);

BENVENUTO: « Disposizioni a tutela dei lavoratori dalla violenza e dalla persecuzione psicologica » (1128);

BENVENUTO: « Norme per la disciplina del lavoro all'estero » (1129);

SANZA ed altri: « Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente » (1130).

In data 29 giugno 2001 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

ZACCHERA: « Disciplina della chiropratica » (1131).

In data 2 luglio 2001 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

MOLINARI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari e sul fenomeno del riciclaggio dei proventi della criminalità organizzata » (1133);

MARIO PEPE: « Introduzione dell'articolo 329-bis del codice di procedura penale, recante divieto di pubblicazione e diffusione sui mezzi di informazione del nome del pubblico ministero durante le indagini preliminari » (1135);

BUONTEMPO: « Nuove norme sulla prostituzione » (1136).

Saranno stampate e distribuite.

### **Annunzio di disegni di legge.**

In data 30 giugno 2001 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai ministri dell'economia e delle finanze, della sanità e della giustizia:*

« Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 2001, n. 246, recante disposizioni in materia di accise sui prodotti petroliferi ed altre misure urgenti » (1132).

In data 2 luglio 2001 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti:*

« Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2001, n. 247, recante disposizioni in materia di rilascio di immobili adibiti ad uso abitativo » (1134).

Saranno stampati e distribuiti.

### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

#### *I Commissione (Affari costituzionali):*

STEFANI: « Norme in materia di riduzione dell'indennità parlamentare e di deducibilità dal reddito dei contributi devoluti dai parlamentari e dai consiglieri regionali ai rispettivi partiti o movimenti politici » (25) *Parere delle Commissioni V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

BOATO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle problematiche relative al fenomeno della mafia e alle altre associazioni criminali similari » (1036) *Parere delle Commissioni II e V;*

#### *II Commissione (Giustizia):*

STEFANI: « Modifiche agli articoli 151 e 174 del codice penale in materia di concessione di amnistia e di indulto » (22) *Parere delle Commissioni I e III;*

STEFANI: « Modifiche all'articolo 25 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, recante disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi » (24) *Parere delle Commissioni I e X;*

MOLINARI: « Disposizioni per la prevenzione e la repressione dei reati connessi alla commercializzazione e all'uso di materiale pirotecnico » (268) *Parere delle Commissioni I e X;*

MAZZUCA: « Disposizioni concernenti l'acquisizione del cognome della madre da parte dei figli e il cambiamento del cognome del figlio maggiorenne » (309) *Parere della I Commissione;*

CARBONI: « Disposizioni per la ridefinizione delle competenze dovute ai testimoni esaminati nell'ambito di procedimenti penali » (532) *Parere delle Commissioni I e V;*

SINISCALCHI ed altri: « Modifica all'articolo 23 della legge 29 marzo 2001, n. 134, in materia di gratuità del giudizio

nelle controversie di lavoro » (610) *Parere delle Commissioni I e V*;

*IV Commissione (Difesa):*

LAVAGNINI: « Istituzione dell'Ordine del Tricolore » (577) *Parere delle Commissioni I, V e VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria)*;

MENIA: « Norme per il riconoscimento della qualifica di ex combattente agli appartenenti alla Guardia Civica di Trieste » (622) *Parere delle Commissioni I, V, e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale)*;

*VI Commissione (Finanze):*

CONTENTO: « Modifica all'articolo 13-bis del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detrazione di imposta per i corsi di avviamento e perfezionamento all'attività sportiva » (476) *Parere delle Commissioni I e VII (ex articolo 73 comma 1-bis del regolamento)*;

MENIA: « Modifica all'articolo 4 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917) in materia di agevolazioni fiscali per le famiglie mono-reddito » (614) *Parere delle Commissioni I e V*;

MENIA: « Modifica all'articolo 9 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, in materia di fabbricati rurali » (617) *Parere delle Commissioni I, V e XIII*;

*VII Commissione (Cultura):*

STEFANI: « Nuove disposizioni sul sistema scolastico » (23) *Parere delle Commissioni I, V, IX, XI e XIV*;

MENIA ed altri: « Concessione di un finanziamento al Teatro "Giuseppe Verdi" di Trieste in occasione del bicentenario

della sua fondazione e del centenario della morte di Giuseppe Verdi » (628) *Parere delle Commissioni I e V*;

MENIA ed altri: « Interventi finanziari in favore del Teatro "Giuseppe Verdi" di Trieste » (629) *Parere delle Commissioni I e V*;

ANGELA NAPOLI: « Istituzione di un concorso-premio per prevenire la violenza giovanile nello sport » (760) *Parere delle Commissioni I, V e XI*;

*X Commissione (Attività produttive):*

MOLINARI: « Modifiche alla legge 3 febbraio 1989, n. 39, recante disciplina della professione di mediatore » (265) *Parere delle Commissioni I, II e VII*.

*XI Commissione (Lavoro):*

BURANI PROCACCINI: « Norme per la determinazione degli organici dei posti di sostegno nelle scuole elementari e materne » (159) *Parere delle Commissioni I, V e VII*;

CENTO: « Disposizioni in favore del personale che svolge attività di ricerca presso l'Istituto superiore di sanità » (464) *Parere delle Commissioni I, V, VII e XII*;

MENIA: « Modifica all'articolo 4 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, in materia di applicazione di particolari benefici a talune categorie di dipendenti pubblici » (613) *Parere delle Commissioni I, IV e V*;

MENIA: « Norme per il riconoscimento della qualifica di perseguitato politico e dei diritti previdenziali agli esuli istriani, fiumani e dalmati trattenuti in territorio jugoslavo » (619) *Parere delle Commissioni I, III, IV e V*.

*XII Commissione (Affari sociali):*

CRUCIANELLI: « Delega al Governo per l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare, dei cosmetici e dei farmaci » (126) *Parere delle Commissioni I, II, V, VII, X, XI, XIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*;

PETRELLA e BOLOGNESI: « Disposizioni per il riconoscimento e la regolamentazione della, medicina omeopatica, dell'agopuntura e della fitoterapia e norme per la relativa formazione del personale medico (568) *Parere delle Commissioni I, V, VII, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

*XIII Commissione (Agricoltura):*

STEFANI: « Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio » (27) *Parere delle Commissioni I, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

*Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze):*

FASSINO ed altri: « Delega al Governo per la riforma del diritto societario » (969) *Parere delle Commissioni I, V, X, XI e XIV.*

*Commissioni riunite III (Affari esteri) e IX (Trasporti):*

SELVA ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia e sulle responsabilità dei Governi durante la XIII Legislatura » (437) *Parere delle Commissioni I, II e V.*

**Trasmissioni dalla Corte dei conti.**

La Corte dei conti – sezione centrale di controllo – con lettera in data 22 giugno 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3 comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione emessa dalla sezione stessa nell'adunanza del 20 giugno 2000, in merito alla relazione concernente gli esiti dell'indagine condotta sulla gestione dei procedimenti disciplinari nelle amministrazioni dello Stato.

Questa documentazione sarà trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 27 giugno 2001, ha trasmesso la decisione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2000, approvata dalle sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'istituto, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e la annessa relazione (doc. XIV, n. 1).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio).

La Corte dei conti, con lettera in data 28 giugno 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, il conto finanziario della Corte stessa relativo all'anno 2000, approvato con decreto del presidente della Corte dei conti in data 21 giugno 2001.

Questa documentazione sarà trasmessa alla V Commissione (Bilancio).

**Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.**

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 25 giugno 2001, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera n), della legge 12 giugno 1990, n. 146, come sostituito dall'articolo 10 della legge 11 aprile 2000, n. 83, copia dei verbali delle sedute plenarie della Commissione di garanzia del 31 maggio e del 7 giugno 2001.

Questa documentazione sarà trasmessa alla XI Commissione (Lavoro).

**Richiesta di parere parlamentare su atti del Governo.**

Il ministro della difesa, con lettera in data 28 giugno 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28

dicembre 1995, n. 549, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale per il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2001, relativo a contributi da assegnare ad enti vigilati dallo stesso ministero (15).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 23 luglio 2001.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

#### *ERRATA CORRIGE*

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 28 giugno 2001, a pagina 11, prima colonna, le righe dalla quarantesima alla quarantaseiesima si intendono inserite dopo la sedicesima riga.

*MOZIONI BOATO ED ALTRI NN. 1-00001 E 1-00005 E BURLANDO ED ALTRI N. 1-00008 CONCERNENTI IL VERTICE DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO DEI PAESI MEMBRI DEL G8; MOZIONI CALZOLAIO ED ALTRI N. 1-00003 E GIORDANO ED ALTRI N. 1-00004 CONCERNENTI LA RATIFICA DEL PROTOCOLLO DI KYOTO; MOZIONE CRUCIANELLI ED ALTRI N. 1-00009 CONCERNENTE L'INTRODUZIONE DELL'IMPOSTA SULLE TRAZIONI FINANZIARIE (COSIDDETTA TOBIN TAX)*

**(Sezione 1 – Mozioni)**

La Camera,

premesso che:

i prossimi 20-21-22 luglio 2001 si terrà a Genova il Vertice dei Capi di Stato e di Governo del G8, appuntamento internazionale di grande rilevanza per il nostro paese che ha la presidenza di turno;

l'appuntamento del G8 di Genova è il punto di arrivo di un percorso negoziale che ha affrontato numerose questioni di importanza globale, tra cui la cancellazione del debito estero dei paesi in via di sviluppo, la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali e delle agenzie di credito all'esportazione, la lotta alla povertà ed alle malattie endemiche, il rilancio della liberalizzazione del commercio e degli investimenti, ambiente globale e mutamenti climatici;

nel corso del negoziato preparatorio la Presidenza italiana ha messo a punto un documento di discussione «*Beyond Debt Relief*», nel quale si propone tra l'altro la creazione di un fondo fiduciario per la lotta all'Aids nei paesi

poveri, con risorse pubbliche e private, ed il rilancio del negoziato per la liberalizzazione del commercio e degli investimenti;

la Presidenza del Consiglio dei ministri, per agevolare la consultazione con le organizzazioni non governative nazionali ed internazionali, ha istituito la «*Genoa Non Governmental Initiative*», iniziativa coordinata da quattro centri di ricerca nazionali e con la partecipazione di autorevoli esperti non governativi, e che ha prodotto una serie di proposte e raccomandazioni su temi quali ambiente e sviluppo sostenibile, lotta alla povertà, commercio internazionale e debito;

parallelamente al vertice ufficiale si terranno a Genova eventi e manifestazioni organizzate dai movimenti e dalle organizzazioni non governative nazionali ed internazionali, appartenenti al «*Genoa Social Forum*»;

si è diffuso un consistente allarmismo in relazione ad eventuali azioni dimostrative violente ed incontrollate o altri rischi per l'ordine pubblico;

dopo il G8 di Genova si svolgeranno altri importanti appuntamenti internazionali dedicati alla lotta alla povertà,

all'ambiente globale ed al commercio internazionale, quali l'incontro annuale della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale del prossimo settembre, il summit dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in Qatar, il summit mondiale dell'alimentazione di Roma, e le Conferenze Rio+10 e Finanza per lo Sviluppo nel 2002, e che gli impegni presi dalla comunità internazionale a Genova dovranno aver rilevanza anche per questi appuntamenti internazionali;

considerato che:

un nuovo approccio allo sviluppo dovrà mettere al centro dell'azione congiunta della comunità internazionale il riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone e dell'ambiente e promuovere la democrazia, la partecipazione e la giustizia sociale;

il nostro paese già da tempo si è assunto l'impegno per la cancellazione del debito estero, rilevando con preoccupazione che le attuali misure internazionali volte a ridurre o cancellare il debito estero dei paesi più poveri non si sono dimostrate efficaci, come hanno anche ammesso la Banca mondiale ed il Fondo monetario internazionale in un loro recente documento di analisi della «HIPC» (*Highly Indebted Poorer Countries Initiative*);

la comunità internazionale ha più volte ribadito il proprio impegno a dimezzare la povertà mondiale entro il 2015, sottolineando la particolare responsabilità dei governi dei paesi del G8 di rafforzare gli strumenti a disposizione delle agenzie specializzate ONU incaricate di conseguire tale obiettivo, ed ha riconosciuto la necessità di aumentare le risorse finanziarie dedicate alla lotta alla povertà, rilevando con preoccupazione il mancato conseguimento dell'obiettivo di destinare lo 0,7 per cento del PIL dei paesi ricchi alla cooperazione allo sviluppo;

sono state elaborate da organizzazioni non governative ed esperti internazionali proposte innovative per la creazione di fondi globali per la lotta alla

povertà e per la prevenzione delle speculazioni finanziarie, quali sistemi di tassazione sulle transazioni in valuta, e per la creazione di fondi contrattuali per la promozione dei beni pubblici globali e la concessione di aiuti a dono (grants) per le emergenze naturali, e post-belliche, e per i servizi sociali di base;

si ravvisa l'urgenza di creare un sistema di governo dell'economia e della finanza globale che sia democratico, trasparente e responsabile e che preveda la piena partecipazione e consultazione con i governi dei paesi in via di sviluppo, delle agenzie ONU, delle parti sociali e delle organizzazioni non governative e della società civile affinché i flussi finanziari e commerciali internazionali siano regolati secondo l'obiettivo della lotta alla povertà ed all'esclusione sociale, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile e la promozione delle norme fondamentali del lavoro ed affinché venga riaffermato il ruolo delle Nazioni Unite come istituzione guida nelle questioni di sviluppo sociale ed ambiente su scala mondiale;

è urgente introdurre meccanismi di valutazione e miglioramento della qualità delle operazioni della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, e di strumenti volti a garantire che il loro operato sia trasparente e coerente e promuova il conseguimento degli impegni presi dalla comunità internazionale nei campi dello sviluppo sociale, tutela dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente;

è necessaria un'azione più incisiva dell'OCSE e dei governi del G8 riguardo all'introduzione di linee guida ambientali per le agenzie di credito all'esportazione in linea con l'impegno già preso nel corso del summit di Trieste dei Ministri dell'ambiente, al fine di garantire maggior trasparenza e l'inclusione di norme sociali e del lavoro;

considerato inoltre:

che i G8 dovranno ulteriormente impegnarsi per l'attuazione concreta di iniziative di riduzione delle emissioni cli-

malteranti nelle politiche nazionali, per il trasferimento di tecnologie pulite e energia rinnovabile e su piccola scala verso i paesi in via di sviluppo, come previsto dal Protocollo di Kyoto sui mutamenti climatici, il cui ritardo nella ratifica e le riserve espresse da alcuni paesi del G8, possono avere gravi conseguenze non solo sull'ambiente, ma anche sulla diffusione di malattie endemiche nei paesi più poveri e sulla qualità dello sviluppo in quei paesi;

che deve essere garantito, in occasione del vertice, il diritto di tutti i cittadini a manifestare pacificamente ed in maniera non-violenta, così da creare a Genova una occasione di dialogo e confronto tra le varie istanze e proposte per una globalizzazione dei diritti, nonché un effettivo ed efficace coinvolgimento e partecipazione della società civile nella preparazione delle conferenze internazionali;

impegna il Governo

a sostenere ed ottenere il consenso degli altri governi del G8 allo scopo di:

concludere un nuovo accordo sul debito, che possa giungere alla cancellazione integrale dei crediti della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale nei confronti dei paesi poveri maggiormente indebitati, all'estensione del negoziato per la cancellazione del debito ai paesi a medio reddito, ed alla promozione di un processo indipendente, equo e trasparente di arbitrato internazionale per affrontare e prevenire, con il coinvolgimento attivo del settore privato e della società civile, l'emergenza del debito estero, introducendo nuovi criteri di sostenibilità e di accesso ai programmi di riduzione, basati su indici di sviluppo umano piuttosto che macroeconomici;

impegnarsi nell'elaborazione di sistemi di tassazione e regole per controllare le transazioni finanziarie di carattere speculativo, e per prevenirne gli effetti negativi sulle economie dei paesi più poveri, e di una proposta di fondi contrattuali per la promozione di beni pubblici globali, da

presentare nel corso del processo negoziale verso la Conferenza « Finance for Development » del 2002;

riconfermare gli impegni presi nel protocollo di Kyoto, e per quanto riguarda l'Italia, l'adesione alla posizione dell'Unione Europea al riguardo;

garantire, almeno entro i prossimi 10 anni, l'approvvigionamento ad un miliardo di abitanti dei paesi poveri di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili e su piccola scala;

confermare l'impegno preso dai Ministri dell'ambiente del G8 nel loro vertice di Trieste per l'introduzione di linee-guida ambientali di alto livello per le agenzie di credito all'esportazione, ed impegnarsi, entro il prossimo vertice del G8, a valutarne l'efficacia ed il livello di applicazione, e ad introdurre criteri sociali ispirati dalle norme fondamentali del lavoro;

garantire, per quanto concerne il negoziato sul commercio internazionale, che l'apertura dei mercati alle merci provenienti dai paesi in via di sviluppo (il cosiddetto programma « *Everything but Arms* ») non comporti effetti negativi sulle economie locali e di sussistenza, e sulle piccole imprese locali, sull'ambiente e sui diritti sociali e dei lavoratori; escludere dal negoziato in seno all'Organizzazione Mondiale del Commercio materie quali la brevettabilità della vita o gli investimenti, rafforzando le eccezioni sanitarie per permettere l'accesso ai farmaci essenziali a basso costo; riconoscere la prevalenza delle convenzioni internazionali sull'ambiente, i diritti umani e dei lavoratori e sullo sviluppo sociale e la lotta alla povertà e del principio di precauzione, ed attuare una riforma del sistema di governo dell'OMC e delle procedure di risoluzione delle controversie verso maggiore equità, democraticità e trasparenza, assicurando il coinvolgimento e la consultazione dei parlamenti, delle ONG, dei sindacati e della società civile;

impegna altresì il Governo:

a garantire il diritto di manifestazione pacifica e non violenta ai cittadini ed alle organizzazioni non governative ed associazioni nazionali ed internazionali che convergeranno a Genova nei giorni del vertice, e fornire con urgenza spazi e assistenza logistica per l'accoglienza e l'organizzazione degli eventi paralleli al vertice ufficiale assumendo iniziative volte a promuovere un confronto tra i rappresentanti del G8 e quelli dei movimenti e delle organizzazioni non governative che partecipano al « *Genoa Social Forum* »;

a presentare le proprie linee d'azione e programmatiche in Parlamento in tempo utile per consentire una discussione efficace ed adeguata in vista del G8 e degli altri importanti appuntamenti internazionali summenzionati.

(1-00001) « Boato, Cima, Cento, Bulgarelli, Lion, Zanella, Pecorario Scania, Rocchi ».

(6 giugno 2001)

La Camera,

premesso che:

nei giorni 20, 21 e 22 luglio 2001, si terrà a Genova il vertice dei Capi di Stato e di Governo del G8, appuntamento di grande rilevanza per l'Italia in quanto Presidente di turno, dove verranno affrontate alcune significative questioni quali la cancellazione del debito estero dei paesi in via di sviluppo, la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali e delle agenzie di credito all'esportazione, la lotta alla povertà e alle malattie endemiche, il rilancio della liberalizzazione del commercio e degli investimenti, ambiente globale e mutamenti climatici;

nel corso del negoziato preparatorio la Presidenza italiana ha messo a punto un documento in discussione, il « *Beyond Debt Relief* », nel quale si pro-

pone tra l'altro la creazione di un fondo fiduciario per la lotta all'Aids nei paesi poveri;

parallelamente al vertice ufficiale si terranno a Genova eventi e manifestazioni organizzate dai movimenti e dalle organizzazioni non governative nazionali e internazionali, appartenenti al *Genoa Social Forum* e di organizzazioni sindacali;

dopo il G8 di Genova si svolgeranno altri importanti appuntamenti internazionali quali l'incontro annuale della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale del prossimo settembre, il summit dell'Organizzazione mondiale del commercio in Qatar, il summit mondiale dell'alimentazione di Roma e le conferenze Rio+10 e Finanza per lo sviluppo nel 2002;

il nostro paese già da tempo si è assunto l'impegno per la cancellazione del debito estero, rilevando con preoccupazione che le attuali misure internazionali volte a ridurre o cancellare il debito estero dei paesi più poveri non si sono dimostrate efficaci, come hanno anche ammesso la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale in un loro recente documento di analisi della *Highly Indebted Poorer Countries Initiative*;

sono state elaborate da organizzazioni non governative e esperti internazionali proposte innovative per la creazione di fondi globali per la lotta alla povertà e per la prevenzione delle speculazioni finanziarie;

si è diffuso un consistente e ingiustificato allarmismo in relazione a eventuali azioni dimostrative e incontrollate o altri rischi per l'ordine pubblico;

a tal proposito deve essere garantito, in occasione del vertice, il diritto di tutti i cittadini a manifestare pacificamente, così da creare a Genova un'occasione di dialogo e confronto tra le varie istanze e proposte per una globalizzazione dei diritti, nonché un effettivo coinvolgi-

mento e una partecipazione critica della società civile nella preparazione delle conferenze internazionali;

impegna il Governo:

a sostenere e ottenere: un nuovo accordo sul debito affinché si giunga alla cancellazione integrale dei crediti della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale nei confronti dei paesi maggiormente indebitati; l'elaborazione di nuovi sistemi di tassazione e regole per controllare le transazioni finanziarie di carattere speculativo; la riconferma degli impegni presi nel protocollo di Kyoto e l'approvvigionamento a un miliardo di abitanti dei paesi poveri di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili e su piccola scala; la conferma dell'impegno assunto dai Ministri dell'ambiente del G8 durante il vertice di Trieste per l'introduzione di linee-guida ambientali di alto livello per le agenzie di credito all'esportazione;

a garantire il diritto di manifestazione pacifica ai cittadini e alle organizzazioni non governative e associazioni nazionali e internazionali che convergeranno a Genova nei giorni del vertice e, nel contempo, a fornire spazi e assistenza logistica per l'accoglienza e l'organizzazione degli eventi paralleli al vertice ufficiale assumendo iniziative volte a promuovere un confronto tra i rappresentanti del G8 e quelli dei movimenti e delle organizzazioni non governative che partecipano al *Genoa Social Forum*.

(1-00005) « Boato, Cento, Pecoraro Scanio, Bandoli, Buffo, Bulgarelli, Calzolaio, Realacci, Pistone, Cima, Ciani, Lion, Lucidi, Rocchi, Zanella, Ruzzante ».

(13 giugno 2001)

La Camera,

considerato che:

dal 20 al 22 luglio prossimo avrà luogo a Genova il Vertice dei Capi di Stato

e di Governo dei paesi membri del G8, con Presidenza italiana, evento internazionale della massima importanza e tappa di un complesso processo negoziale che da anni va sviluppandosi, sia all'interno delle istituzioni internazionali che tra i governi, suscitando vasta eco in seno all'opinione pubblica mondiale;

in occasione del vertice si annunciano manifestazioni e dibattiti organizzati da movimenti e Ong italiani ed esteri, la maggioranza dei quali si è riunita nel *Genoa Social Forum*;

occorre garantire spazi aperti e modalità sicure per le manifestazioni non violente, momenti di ascolto delle ragioni della protesta e una direzione politica responsabile delle forze dell'ordine, assicurando al tempo stesso ai cittadini il minor disagio possibile e la piena agibilità della loro città;

il testo del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 160, recante ulteriori finanziamenti per la presidenza italiana del G8 nell'anno 2001 e per il « Vertice di Genova », in corso di conversione da parte del Parlamento, prevede, grazie all'approvazione di un apposito emendamento, lo stanziamento di risorse agli enti locali per l'accoglienza dei manifestanti;

nelle fasi preliminari del negoziato, la Presidenza italiana ha predisposto una bozza di agenda che pone al centro dei lavori i temi fondamentali dello sviluppo, dell'ambiente, della cooperazione internazionale e delle relazioni tra Nord e Sud del mondo ed elaborato un documento che avanza specifiche proposte in materia di politica sanitaria, di commercio internazionale e di investimenti;

la Presidenza del Consiglio dei ministri ha inteso promuovere un processo di consultazione con le organizzazioni non governative mediante l'istituzione della *Genoa Non Governmental Initiative*, che ha originato concrete proposte su temi quali la lotta alla povertà, la finanza ed il commercio internazionali e lo sviluppo sostenibile;

l'iniziativa *HIPC (Heavily Indebted Poor Countries)* ha per ora permesso di coinvolgere 23 paesi, con una cancellazione del debito pari a circa 53 miliardi di dollari, conseguendo un risultato importante ma non sufficiente, mentre l'Italia ha già deciso di andare oltre, cancellando il 100 per cento dei debiti per i paesi più poveri;

questo rilevante contributo italiano deve essere adeguatamente valorizzato nel corso del dibattito che avrà luogo in seno al G8 e nelle conclusioni cui il vertice perverrà;

la destabilizzazione degli equilibri internazionali, la radicalizzazione delle diseguaglianze, la disgregazione culturale e sociale sono patologie che rischiano di aggravarsi ulteriormente, se la politica dei paesi più industrializzati non saprà immaginare nuove strategie per concorrere alla realizzazione degli obiettivi di pace, libertà e giustizia sociale, storicamente al centro della tradizione democratica;

in seguito alle crisi finanziarie del Sud-est asiatico, dell'America latina e della Russia, è sempre più necessario regolamentare i mercati finanziari controllando fenomeni negativi legati alla crescente maggiore internazionalizzazione dei mercati finanziari, come le transazioni finanziarie speculative di breve o brevissimo termine;

nei tre decenni scorsi abbiamo assistito ad un progressivo allontanamento dell'economia finanziaria da quella reale, un « divorzio » che ha trasformato profondamente la struttura dell'economia mondiale: oggi più del 95 per cento delle transazioni finanziarie avvengono nell'arco di una giornata, ogni giorno 1,8 trilioni di dollari vengono scambiati sui mercati valutari, dati che ci possono far affermare che la finanza governa l'economia mobilitando risorse di 72 volte superiori al commercio mondiale di merci e servizi;

l'eliminazione dei controlli finanziari ha ridimensionato il ruolo dei Governi nazionali nella programmazione eco-

nomica, ha consentito che ingenti flussi di capitale si potessero spostare in tempo reale in qualunque paese del nostro pianeta alla ricerca degli investimenti più redditizi, senza regole e caratterizzati da alta volatilità, con pesantissime conseguenze quali la crisi dell'apparato produttivo e dell'insieme dell'economia, la disoccupazione, la perdita del potere d'acquisto, la recessione, l'esclusione sociale e crisi socio-politiche destabilizzanti;

in questo contesto si deve rilevare come molte grandi aziende, utilizzando i cosiddetti « paradisi fiscali », sfuggano agli impegni di solidarietà sociale non contribuendo adeguatamente al proprio dovere fiscale;

il volume delle transazioni finanziarie ha eroso la capacità delle Banche centrali di intervenire in caso di crisi, in quanto le loro riserve monetarie sono risultate troppo modeste rispetto all'entità dei flussi finanziari;

esiste dunque l'urgente necessità di nuove regole a livello internazionale, da definire anche nell'ambito di una riforma del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, e a livello nazionale per controllare e regolamentare i mercati finanziari;

l'introduzione di una imposta sulle transazioni finanziarie potrebbe fornire risorse per affrontare su scala internazionale problemi che diventano sempre più globali quali la stabilità finanziaria, la difesa dell'ambiente, la povertà, la cooperazione allo sviluppo, la sicurezza;

a partire dalla riunione WTO di Seattle si è andato rafforzando un variegato movimento di protesta contro la globalizzazione imposta dall'alto, che sta esercitando una positiva funzione di pungolo affinché le relazioni economiche internazionali si sviluppino, dando priorità ai diritti dei cittadini di tutto il mondo in campo sociale, ambientale e civile;

non spetta ai Capi di Stato e di Governo dei paesi partecipanti al summit di Genova prendere decisioni in nome

dell'intera comunità internazionale, né rappresentare quei governi democratici di Africa, Asia, America Latina che non saranno seduti al tavolo, i centottanta altri paesi che subiscono gli effetti delle politiche neoliberiste, pur non essendo minimamente in discussione la piena legittimità dei Governi del G8, democraticamente eletti, a riunirsi ai fini di una più stretta collaborazione e di un miglior coordinamento delle rispettive politiche;

la riunione può costituire una preziosa occasione per i partecipanti di contribuire a orientare i processi in atto verso una globalizzazione sociale e solidale, finalizzata:

alla cancellazione del debito, collegata a programmi di sviluppo umano sostenibile e di protezione ambientale, nonché all'abolizione dei dazi doganali per i paesi più poveri;

alla riduzione della povertà ed alla lotta per debellare le malattie endemiche;

alla ratifica del Protocollo di Kyoto, prima del vertice di Johannesburg su ambiente e sviluppo (Rio+10), premesse di un coinvolgimento dei paesi in via di sviluppo in accordi e meccanismi per la riduzione delle emissioni di gas serra;

alla valorizzazione dei diritti sociali e ambientali in ogni accordo sul commercio internazionale;

a promuovere opportunità di lavoro dignitoso che assicurino libertà di associazione sindacale, sicurezza e dignità umana;

a combattere il lavoro forzato, lo sfruttamento di quello minorile e le discriminazioni sul lavoro;

al Governo democratico delle risorse idriche;

al commercio equo e solidale;

al controllo delle biotecnologie;

all'introduzione del « principio di precauzione »;

i processi di globalizzazione esigono l'elaborazione di regole atte a valorizzarne il portato positivo in termini di espansione economica ed a limitarne gli effetti indesiderati;

ne consegue la necessità di porre mano con spirito innovativo alla riforma delle istituzioni internazionali quali:

l'ONU per renderne più efficace l'azione, anche attribuendo maggiori poteri al Comitato economico e sociale (ECOSOC);

il FMI, la Banca Mondiale, il WTO, secondo criteri di rappresentatività democratica, stabilendo regole di trasparenza per le loro decisioni, anche alla luce degli orientamenti espressi dal Parlamento europeo in tema di riforma dell'organizzazione mondiale del commercio;

impegna il Governo

a concentrare l'agenda sui modi in cui i paesi del G8 possano proporsi di combattere la disuguaglianza crescente fra paesi avanzati e paesi poveri, contrastando l'esclusione di larga fascia dell'umanità dal diritto alla nutrizione, alla salute, alla formazione;

a sostenere l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici entro il vertice ONU di Johannesburg del 2002;

ad adoperarsi per coagulare il necessario consenso dei partner G8 sulla cancellazione del debito dei paesi più poveri, e sull'apertura commerciale ai paesi meno sviluppati, con l'eliminazione di tutte le barriere tariffarie e non tariffarie, secondo il principio *Everything but arms*, onde facilitare il lancio di un nuovo round negoziale del WTO;

a proporre la costituzione di un nuovo fondo fiduciario per la salute e la lotta alle malattie flagellanti nei paesi poveri, da cui sono colpite ogni anno più di 15 milioni di persone; tale *Trust Fund* dovrà essere fondato su un nuovo partenariato fra Governi e settore privato e

gestito congiuntamente da varie agenzie delle Nazioni Unite e dalla Banca mondiale;

ad incrementare in maniera significativa le risorse destinate dal nostro Paese alla cooperazione allo sviluppo per raggiungere, sia pure gradualmente, l'obiettivo di riservare alla cooperazione lo 0,7 per cento del Pnl;

a sostenere nelle sedi internazionali, a partire dalle istituzioni europee, l'introduzione di sistemi di tassazione delle transazioni finanziarie internazionali, destinando il gettito derivante alla cooperazione allo sviluppo, ed a promuovere l'elaborazione di regole per prevenire e controllare gli effetti negativi della liberalizzazione dei mercati finanziari sulle economie dei Paesi più poveri;

a condurre a termine il dialogo con i Paesi non G8, consentendo così un confronto fra i membri del G8 ed alcuni dei paesi più colpiti dalla povertà, più esposti a malattie distruttive e più vulnerabili agli squilibri indotti dal processo di globalizzazione;

a rafforzare il dialogo con gli organismi del mondo non governativo, garantendo una reale possibilità di manifestazione pacifica delle idee nel contesto dell'evento G8, ed occasioni di incontro fra esponenti del Governo e Ong, a lato dell'evento di Genova;

a trasmettere a tutti gli altri Governi i contenuti espressi nel rapporto finale della *GNG (Genoa non governmental initiative)* in tema di strategie di riduzione della povertà, di *governance* internazionale, di finanza per lo sviluppo e cancellazione del debito, di ambiente e sviluppo sostenibile;

a valutare iniziative di coinvolgimento di istituzioni rappresentative (come i Parlamenti) dei Paesi del G8 e di altri Paesi democratici.

(1-00008) « Burlando, Acquarone, Boato, Cima, Maura Cossutta, Intini,

Calzolaio, Roberto Barbieri, Ranieri, Vigni, Giovanni Bianchi ».

(27 giugno 2001)

La Camera,

considerato che:

nei giorni 20, 21 e 22 luglio 2001 avrà luogo a Genova, su invito del Governo italiano, la riunione dei sette paesi con il più alto PIL allargata alla Russia e chiamata G8;

il G7 e il G8, in passato, con gli orientamenti assunti e concordati al suo interno, hanno pesantemente condizionato le scelte e le stesse discussioni nelle sedi dell'ONU e delle agenzie ONU, nel senso di un'aperta subordinazione agli interessi delle grandi società multinazionali e di un vero e proprio dominio dei paesi ricchi sul resto del mondo;

il G8, in occasione della guerra della NATO contro la Repubblica Federale Jugoslava, ha svolto una funzione squisitamente politica, del tutto abusiva, sostituendosi al Consiglio di Sicurezza della Nazioni Unite;

il G8 è, nelle reali intenzioni dei governi partecipanti e nei fatti, un illegittimo tentativo di costruzione di un « governo unipolare » del mondo, fondato sul predominio economico dei paesi più ricchi e dotato della forza militare per imporre le proprie decisioni all'intero pianeta;

l'ONU e le sue agenzie versano in una grave crisi proprio a causa di riunioni come quella del G8 e di altri organismi, dominati dagli USA e dai paesi ricchi, quali il FMI, la Banca mondiale, l'OCSE, il WTO;

la crisi dell'ONU è aggravata dall'ormai aperto boicottaggio che gli USA praticano, rifiutandosi di pagare le proprie quote e di mettere a disposizione personale militare per le missioni di pace ONU, allo scopo di trasformare le Nazioni Unite

in un consesso privo di poteri e credibilità e la NATO nel gendarme del mondo;

sono annunciate manifestazioni popolari di protesta contro la riunione del G8 di Genova;

il *Genoa Social Forum*, promotore delle suddette manifestazioni, composto da quasi ottocento organizzazioni sindacali, politiche, culturali, religiose e della società civile di tutti i paesi del mondo, ha già dichiarato l'illegittimità della riunione del G8 e ne ha chiesto la cancellazione;

impegna il Governo

a cancellare la riunione del G8 di Genova;

a sostenere in tutte le sedi internazionali, ed in primo luogo in sede di Unione europea, una politica di effettivo contrasto delle politiche neoliberiste e di guerra, connesse al fenomeno chiamato « globalizzazione ».

(1-00012) « Mantovani, Bertinotti, Deiana, De Simone, Gianni, Giordano, Mascia, Pisapia, Russo Spena, Valpiana, Vendola ».

(*Mozione presentata nel corso della seduta*).

La Camera,

considerato che:

l'eliminazione degli ostacoli commerciali e finanziari ed il progresso tecnologico hanno fortemente aumentato il grado di interdipendenza tra le singole economie del mondo globalizzando non solo gli scambi di merci ed i movimenti di capitali, ma anche idee, speranze e problemi dei popoli;

sempre di più si sente dunque la necessità di una significativa governabilità di questi fenomeni di interdipendenza e di globalizzazione caratterizzate da regole e principi universalmente riconosciuti in modo da consentire un corretto ed equo gioco delle regole del mercato;

a questa governabilità devono essere sempre di più associati i Paesi in via di sviluppo nonché quelli meno avanzati del mondo, le Nazioni Unite e le principali organizzazioni internazionali;

a questo processo istituzionale devono efficacemente contribuire anche quelle organizzazioni che rappresentino in modo democratico, pacifico e trasparente la società civile;

considerando che la lotta contro la povertà, le maggiori risorse per combattere il flagello della HIV/AIDS e le altre grandi malattie endemiche, la cancellazione del debito dei Paesi più poveri e le politiche che assicurino lo sviluppo sostenibile costituiscono i principali temi dell'Agenda internazionale, come risulta dalla lettera inviata ai Capi di Stato o di Governo del G8 dal Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan;

considerato inoltre che:

i mutamenti climatici e l'emergenza ambientale impongono un diverso approccio del problema che, oltre alla necessaria e rapida ratifica dei protocolli di Kyoto, preveda una nuova politica in questo settore;

i programmi per la riduzione delle emissioni di gas nocivi possono costituire una opportunità per la modernizzazione del nostro Paese ed aprire nuove prospettive alla cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e quelli del centro-est dell'Europa ad economia in transizione, come ricordato nella delibera CIPE del 19 novembre 1998;

impegna il Governo:

ad adoperarsi durante i lavori del vertice G8 di Genova affinché l'Agenda internazionale sostenuta anche dal Segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, centrata sulla lotta contro la povertà, le risorse per combattere il flagello dell'HIV/AIDS e le altre grandi malattie endemiche, la cancellazione del debito dei Paesi più poveri e le politiche che assicu-

rino lo sviluppo sostenibile, costituiscano i temi principali dei dibattiti e degli orientamenti del vertice di Genova;

a prevedere che per i prossimi vertici dei Paesi più industrializzati sia assicurata una più ampia e stretta partecipazione dei principali Paesi in via di sviluppo, dei Paesi meno avanzati, delle Nazioni Unite e delle principali organizzazioni internazionali;

ad adoperarsi per promuovere una migliore governabilità della crescente interdipendenza delle economie tra gli Stati del mondo ed una sempre più ampia globalizzazione dei problemi ad essa attinenti,

a tal fine impegna inoltre il Governo

a favorire, insieme con i partners europei, l'adozione nelle sedi istituzionali appropriate di principi e regole universalmente riconosciuti per consentire un corretto ed equo gioco del mercato;

a favorire il più efficace contributo di quelle organizzazioni non governative che rappresentino in modo democratico, pacifico e trasparente la società civile;

a garantire la libertà di manifestazione in modo pacifico e non violento ai cittadini ed alle organizzazioni non governative presenti a Genova durante i giorni del vertice;

a garantire che lo svolgimento degli incontri dei Capi di Stato e di Governo del G8 avvenga con modalità confacenti all'identità ed al prestigio dell'Italia, assicurando l'incolumità fisica dei partecipanti e quella degli abitanti di Genova da azioni violente da parte di quanti non si riconoscono nel dialogo democratico.

impegna il Governo

a collaborare con gli altri paesi europei per l'approvazione dei protocolli di Kyoto e la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti;

a favorire presso gli altri partner europei un più stretto e proficuo dialogo con gli Stati Uniti d'America per una comune ricerca sull'ambiente;

a ricercare ogni utile strumento volto a coinvolgere i cittadini, le comunità e le imprese per la valorizzazione delle energie presenti, tenendo conto del deficit energetico del nostro Paese che recentemente ha avuto difficoltà, per certi aspetti simili a quelle riscontrate dagli USA, nella riduzione delle emissioni di gas nocivi.

(1-00013) « Elio Vito, La Russa, Volontè, Cè, Craxi ».

*(Mozione presentata nel corso della seduta).*

La Camera,

considerato che:

nel 1992 si svolse a Rio la Conferenza dell'ONU su Ambiente e Sviluppo che consentì fra l'altro l'accordo su tre convenzioni globali (cambiamenti climatici, biodiversità, desertificazione);

nel 1992 fu sottoscritta a Rio la Convenzione sui Cambiamenti Climatici e, da allora, si sono svolte sia ricerche unitarie di scienziati di tutto il mondo che hanno ufficialmente riconosciuto la necessità di ridurre drasticamente le emissioni di gas serra, sia conferenze dei paesi che hanno ratificato la convenzione con un continuo positivo negoziato (coinvolgendo i quasi 180 paesi firmatari);

nel 1997 è stato firmato a Kyoto un protocollo attuativo (con precisi obiettivi di riduzione e scadenze) della Convenzione sui Cambiamenti Climatici, non ancora ratificato da un numero sufficiente di paesi per l'entrata in vigore;

dal 1992 ad oggi l'Unione Europea ha maturato una posizione unitaria sui cambiamenti climatici che è stata confermata da tutti i governi dei paesi europei e dalla firma unica alla Convenzione;

dal 1992 ad oggi l'Italia ha mantenuto una posizione di pieno sostegno alla

convenzione e all'attuazione della Convenzione sui cambiamenti climatici che è stata più volte confermata dal voto unanime del Parlamento, impegnativo per l'azione dei vari governi;

nel 2002 a Johannesburg si svolgerà la Conferenza dell'ONU su Ambiente e Sviluppo denominata appunto « Rio + 10 »;

impegna il Governo:

a sostenere la necessità della ratifica e dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto prima della Conferenza di Johannesburg, confermando in tutte le sedi l'impegno preso dall'Unione Europea;

a sostenere l'attuazione in Italia degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, confermando gli impegni presi dal Parlamento e dai Governi;

a promuovere la cooperazione italiana ed europea allo sviluppo sostenibile dei paesi più poveri e meno industrializzati, anche attraverso i meccanismi « flessibili » previsti dal Protocollo di Kyoto.

(1-00003) « Calzolaio, Realacci, Bandoli, Cento, Monaco, Parisi, Giachetti, Mosella, Bimbi, Mantini, Albonetti, Maccanico, Enzo Bianco, Colasio, Fantoni, Stradiotto, Verneti, Minniti, Folena, Bolognesi, Trupia, Labate, De Brasi, Nigra, Chianale, Mariani, Manzini, Dameri, Bielli, Caldarella, Quartiani, Grillini, Grignaffini, Motta, Zanotti, Cennamo, Pisa, Marone, Carboni, Moroni, Buglio, Panattoni, Fluvi, Franci, Amici, Battaglia, Sasso, Grandi, Bellini, Borrelli, Mariotti, Crisci, Nicola Rossi, Ottone, Maran, Martella, Cazzaro, Gambini, Olivieri, Kessler, Rognoni, Lumia, Turco, D'Alema, Violante, Finocchiaro, Coluccini, Mussi, Pennacchi, Buffo, Siniscalchi, Sereni, Duca, Bonito, Cordoni, Pollastrini, Ruggia, Melandri, Chiaro-

monte, Soda, Leoni, Ciani, Burlando, Vigni, Susini, Ruzante, Raffaldini, Guerzoni, Lulli, Nannicini, Abbondanzieri, Capitelli, Pappaterra, Zanella, Boato, Cima, Pecoraro Scanio, Lion, Bulgarelli, Rocchi, Rizzo, Maura Cosutta, Ceremigna, Grotto, Buemi ».

(13 giugno 2001).

La Camera,

premesso che:

la questione ambientale deve essere il punto di riferimento dal quale partire per lo sviluppo economico e sociale e non può e non deve essere subalterna alla produzione industriale e agli interessi delle *lobbies* economiche nazionali e internazionali;

siamo di fronte ad un rischio estremo, quello derivante dall'effetto serra e dal surriscaldamento della terra a causa delle emissioni di CO<sub>2</sub>, che è tale da determinare sconvolgimenti climatici ed eventi catastrofici nonché la modificazione degli assetti morfologici;

la lotta all'effetto serra richiede una drastica modificazione delle condizioni ambientali e sociali dello sviluppo;

l'Italia deve attuare gli impegni assunti a Kyoto ma essendo questi assolutamente insufficienti deve andare oltre;

i valori di emissione di gas serra del nostro Paese hanno visto un aumento nell'anno 2000 del 5,6 per cento mentre il livello delle emissioni italiane della sola CO<sub>2</sub> sono aumentate sempre nell'anno 2000 dell'11 per cento;

sarebbe gravissimo che il governo italiano non recepisce gli impegni assunti a Kyoto;

tutti i Governi che si sono succeduti negli ultimi anni non hanno affrontato in maniera decisa e concreta la que-

stione come evidenziano i dati, in aumento, relativi alla emissione di gas serra e di CO<sub>2</sub>;

occorre sviluppare una economia che ripristini i grandi cicli ambientali che recuperi il rapporto con il territorio in antitesi rispetto all'entropia accelerata provocata dalla globalizzazione;

impegna il Governo:

a sostenere una economia che ripristini i grandi cicli ambientali e riduca in maniera costante il degrado e la dissipazione;

ad attivarsi in tutte le sedi internazionali per il recepimento e l'effettiva attuazione degli impegni assunti a Kyoto ovvero ad assumerli anche unilateralmente, definendo non solo un piano concreto articolato per settori e con tempi certi di realizzazione, ma anche con l'ulteriore impegno di riduzione stabile e continuata delle emissioni serra per almeno l'1 per cento annuo, definendo contestualmente le misure economiche, occupazionali e produttive che supportino il citato piano;

nel settore dell'energia a raddoppiare l'utilizzo di fonti alternative e rinnovabili, con l'esclusione dell'uso del nucleare e degli inceneritori di rifiuti, a varare un programma con tempi certi realizzazione, di risparmio energetico che preveda la riduzione del consumo di almeno l'un per cento annuo suddiviso per settori e ad applicare la *carbon tax* alle distorsioni produttive;

a riformulare nel settore dei trasporti un nuovo piano che sia riferito agli obiettivi di riduzione delle emissioni necessarie alla attuazione degli impegni di Kyoto;

ad affrontare il dissesto territoriale intervenendo sulle cause uscendo decisamente dall'approccio emergenziale ed in particolare: a) attuare la legge 183 di difesa del suolo con l'occupazione di 300.000 giovani e tecnici in opere di ripristino, manutenzione, rinaturalizza-

zione, riforestazione, sulla base dei piani di bacino previsti dalla legge; b) porre freno alla cementificazione selvaggia stabilendo che ci debba essere un saldo zero tra urbanizzazione e rinaturalizzazione con politiche edilizie e infrastrutturali che si fondino sul recupero abitativo, sul riequilibrio, la qualità ambientale e sociale;

a sviluppare un sistema di riciclaggio ampliando al massimo: le quote di riduzione della produzione di rifiuti; la raccolta differenziata, in direzione di una economia « a rifiuto zero » che eviti il ricorso a discariche e inceneritori.

(1-00004) « Giordano, Vendola, Russo Spina, Mascia, Mantovani, Deiana, Titti De Simone, Valpiana, Pisapia, Alfonso Gianni ».

(13 giugno 2001).

La Camera,

premesso che:

in seguito alle crisi finanziarie del Sud-est asiatico, dell'America latina e della Russia, è diventato sempre più necessario regolamentare i mercati finanziari controllando fenomeni negativi dovuti alla sempre maggiore internazionalizzazione dei mercati finanziari, come le transazioni finanziarie a breve o brevissimo termine, ma anche attuando modalità alternative per affrontare su scala globale problemi quali la povertà e il degrado ambientale;

nei tre decenni scorsi abbiamo assistito a un progressivo allontanamento dell'economia finanziaria da quella reale, un « divorzio » che ha trasformato profondamente la struttura dell'economia mondiale: oggi più del 95 per cento delle transazioni finanziarie avvengono nell'arco di una giornata, ogni giorno 1,8 trilioni di dollari vengono scambiati sui mercati valutari. In altri termini la finanza governa l'economia mobilitando risorse di 72 volte superiori al commercio mondiale di merci e servizi;

nella maggior parte dei paesi occidentali negli anni ottanta, ogni controllo sui capitali è stato progressivamente ridotto, come ogni controllo e limitazione alle attività delle banche commerciali e di investimento. Quest'ondata di liberalizzazione ha fatto sì che nel decennio successivo molti paesi in via di sviluppo abbandonassero a loro volta i controlli sui movimenti di capitali;

l'eliminazione dei controlli finanziari ha lentamente ridimensionato il ruolo dei governi nazionali nella programmazione economica, ha consentito che ingenti flussi di capitale si spostassero in tempo reale attorno al nostro pianeta alla ricerca degli investimenti più redditizi senza regole né controlli, per poi a brevissima scadenza uscire da quegli stessi paesi, creando pesantissime conseguenze quali crisi dell'apparato produttivo e dell'insieme dell'economia, disoccupazione, perdita del potere d'acquisto, recessione, esclusione sociale, crisi socio-politiche destabilizzanti;

il volume delle transazioni finanziarie ha eroso la capacità delle Banche centrali di intervenire in caso di crisi, in quanto le loro riserve monetarie sono risultate troppo modeste rispetto all'entità dei flussi finanziari;

esiste dunque l'urgente necessità di nuove regole a livello internazionale, da definire anche nell'ambito di una riforma del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, e a livello nazionale per controllare e regolamentare i mercati finanziari;

nel 1972, James Tobin, premio Nobel per l'economia nel 1981, ha proposto l'istituzione di un'imposta sulle transazioni valutarie i cui obiettivi erano quelli di promuovere l'efficacia delle politiche macroeconomiche e di ridurre i flussi finanziari a carattere puramente speculativo;

questa imposta (la cosiddetta *Tobin-tax*) rappresenterebbe uno strumento deterrente per gli investitori con orizzonti temporali molto brevi, in quanto oppor-

tunamente modulata sulla durata della transazione fino ad annullarsi per transazioni con un arco temporale superiore, per esempio, ad un anno, e favorirebbe una maggiore stabilità nei mercati finanziari e nei cambi;

più in generale, si può osservare come l'internazionalizzazione della produzione e della ricchezza stia erodendo in maniera drammatica le basi imponibili della fiscalità nazionale, generando una diminuzione del gettito tributario, anche perché i fattori dell'economia più mobili sono sempre più in grado di aggirare la tassazione, mentre di conseguenza aumenta il carico fiscale sulle basi imponibili meno mobili (lavoro ed altri fattori produttivi) per recuperare le perdite di gettito;

l'introduzione di una imposta sulle transazioni finanziarie potrebbe, oltre che diminuire il carico fiscale sui fattori produttivi nazionali (ed europei), fornire risorse per affrontare su scala internazionale problemi che diventano sempre più globali quali la difesa dell'ambiente, la povertà, la cooperazione allo sviluppo, la sicurezza;

impegna il Governo:

a prendere un'iniziativa volta all'introduzione, su scala europea ed internazionale, di un'imposta sulle transazioni finanziarie ed in particolare su quelle a breve o brevissima scadenza, coinvolgendo la stessa Unione europea a partire dal Consiglio europeo;

a far sì che questa imposta sia accompagnata da misure di trasparenza e dissuasione contro la criminalità finanziaria, e di contrasto dell'utilizzo a fini elusivi degli Stati o territori con regimi fiscali privilegiati, i cosiddetti « paradisi fiscali », a partire da quelli situati in Europa.

(1-00009) « Crucianelli, Lolli, Battaglia, Benvenuto, Bielli, Bolognesi, Gasperoni, Giacco, Innocenti, Lucà, Lucidi, Lumia, Panattoni, Ruzzante, Sciacca, Sini-scalchi ».

(27 giugno 2001)

La Camera,

premessi che:

la sempre maggiore finanziarizzazione dell'economia ha trasformato profondamente la struttura dell'economia mondiale, spostando le risorse dalla produzione materiale di beni e servizi alle speculazioni sul prezzo del denaro e sui valori mobiliari. Dal 1992, la quantità di transazioni sui tassi di cambio è aumentata del 5 per cento e oggi la dimensione finanziaria assorbe risorse 72 volte superiori al commercio mondiale di merci e servizi, che nel suo complesso rappresenta solo il 3 per cento delle transazioni valutarie. Secondo la Banca dei regolamenti internazionali, ogni giorno vengono scambiati 1.587 miliardi di dollari sui mercati valutari, per operazioni che per il 90 per cento speculano sulla variazione dei tassi di cambio tra le monete;

la dimensione del problema è efficacemente rappresentata dal susseguirsi di crisi che ha investito i mercati finanziari dalla fine del 1997, crisi che, pur avendo origini « virtuali », travolgono in modo drammatico la dimensione reale dell'economia e cioè la produzione ed i consumi materiali, il lavoro, i bilanci pubblici. I capitali accumulati per via speculativa si traducono, infatti, in un reale accaparramento del valore aggiunto prodotto dal lavoro umano, cioè in transazioni di tipo azionario miranti all'acquisizione di quote di proprietà di aziende reali. Per questa via, la distribuzione del valore aggiunto nel mondo è cambiata, a vantaggio del capitale e a danno del lavoro, vero motore della produttività — e dei profitti — crescenti;

per ripristinare una proporzionalità sostenibile tra economia virtuale ed economia reale, per ristabilire una giusta redistribuzione delle risorse e per reperire risorse da destinare alle politiche di sviluppo interne ed internazionali, è necessario introdurre meccanismi che scoraggino i movimenti di capitale per speculazioni a breve termine;

la proposta fatta dal premio Nobel Tobin nel 1972 rappresenta un utile strumento in questo senso. La « Tobin tax » è stata concepita con l'obiettivo di rendere più efficaci le politiche macroeconomiche e di ridurre la speculazione, attraverso la tassazione dei movimenti valutari rapidi. Se si applicasse una tassa dello 0,2 per cento sui movimenti valutari, questa ammonterebbe al 48 per cento del capitale scambiato se le transazioni sono giornaliere, al 10 per cento se settimanali ed al 2,4 per cento se mensili. La Tobin tax, quindi, non danneggerebbe gli operatori che pianificano investimenti a lungo termine, ma penalizzerebbe proprio quei movimenti a breve responsabili della destabilizzazione finanziaria in corso;

oltre ad avere un valore deterrente, la Tobin tax permetterebbe di aumentare il gettito fiscale degli Stati che la applicano, gettito fortemente eroso dall'internazionalizzazione della produzione, sempre più svincolata dai territori nazionali;

lo stesso Trattato di Maastricht, all'articolo 59, consente di imporre restrizioni amministrative sui capitali importati o esportati per un periodo limitato di sei mesi, che può essere reiterato;

l'Unione europea potrebbe introdurre la Tobin tax a livello regionale, evitando gli « svantaggi competitivi » rispetto agli investimenti che deriverebbero ad un singolo paese rispetto a tutti gli altri;

introdurre una tassa sui movimenti speculativi renderebbe più stabile la moneta unica e, soprattutto, ridurrebbe i vincoli sulla spesa pubblica che attualmente vengono imposti dal patto di stabilità;

impegna il Governo:

a promuovere a livello nazionale, europeo e internazionale, l'introduzione di una tassa su tutte le transazioni finanziarie, in particolare su quelle che speculano sui cambi valutari (Tobin Tax);

a destinare gli introiti derivanti da questa tassa per il rilancio del ruolo pubblico nell'economia in settori innovativi, per sviluppare l'occupazione, per migliorare lo stato sociale, per cancellare il debito estero e per finanziare politiche di sviluppo sociale nei paesi più poveri;

a promuovere, al contempo e a questo fine un ampio dibattito sia nel Parlamento italiano che in quello europeo, come in tutte le istanze internazionali democraticamente rappresentative di cui fa parte;

ad inserire in tale dibattito la necessità di una riforma globale del sistema finanziario internazionale e delle sue istituzioni, basato sulla trasparenza delle decisioni e sulla democraticità del suo fun-

zionamento, ponendo un argine al dominio dei grandi centri finanziari multinazionali, agendo in particolare contro i paradisi fiscali e la criminalità finanziaria;

a non sottoscrivere accordi internazionali che — in qualsiasi forma — promuovano la liberalizzazione indiscriminata degli investimenti, a tutto vantaggio dei centri finanziari e a scapito della sovranità nazionale e dei diritti dei cittadini dei centri e delle periferie del mondo.

(1-00010) « Alfonso Gianni, Giordano, Bertinotti, Deiana, De Simone, Mantovani, Mascia, Pisapia, Russo Spina, Vendola, Valpiana ».

*(Mozione presentata nel corso della seduta)*